

COMUNICAZIONE E RELAZIONE CON I GENITORI

18 OTTOBRE 2022

Cinzia Mion

LA SCUOLA DELL' AUTONOMIA

- La scuola dell'autonomia ha depotenziato i legami gerarchici ed ha richiesto una **responsabilità circolare** (al posto di quella verticale).
- Viene posta l' enfasi sulla comunità di appartenenza dove si invita a coltivare appunto il **capitale sociale** (**CORRESPONSABILITA' EDUCATIVA TRA DIRIGENTI, DOCENTI, GENITORI, ASSOCIAZIONI CULTURALI, ENTI LOCALI,**) di un **determinato territorio**, dove ognuno riconosce le sue radici affettive e culturali **locali**.
- **Sorge un gran bisogno di "appaesamento" dopo il fenomeno dello "spaesamento" della globalizzazione.**

E' CAMBIATO COSI' ANCHE IL RAPPORTO SCUOLA-FAMIGLIA

- Nella comunità di appartenenza va costruito un **“capitale sociale”**(James Coleman).
- Costruire **capitale sociale** significa costruire innanzi tutto relazioni **fiduciarie tra scuola e genitori, Enti Locali, e tutte le forze di una determinata comunità che possono contribuire alla crescita psico-sociale-culturale delle nuove generazioni.**
- **Capitale sociale significa interazione tra queste componenti e “ricchezza del territorio”**

CAPITALE SOCIALE

- Le **relazioni fiduciarie** alimentano la capacità di
 - - **riconoscersi**
 - - **scambiarsi informazioni**
 - - **progettare insieme**
 - - **aiutarsi reciprocamente**

ANALISI DELLA REALTA'

- L'intera società italiana esprime un grande bisogno di **istruzione** e crescita **culturale**.
- -bisogno di investire nell'**educazione** e nella **ricerca** che sono il motore del cambiamento.
- -bisogno di trasformazione antropologica rispetto al deficit di **etica pubblica** (per contrastare la corruzione, il nepotismo, il **clientelismo, il familismo amorale, ecc**)
- -**bisogno di competenze di cittadinanza** (interpretative degli eventi)
- -bisogno di costruire **capitale sociale** per realizzare una vera scuola inclusiva e garantire la **coesione sociale**.

SENSO DI APPARTENENZA

- Troppi anni di neoliberismo (pensiero unico del mercato) hanno rovinato la coesione sociale e il **senso di appartenenza alla comunità.**
- - è sparito il concetto di “vicinato”
- -hanno dato legittimità al “tornacontismo” e all’interesse personale.
- **TUTTO VIENE MONETIZZATO**

LE FAMIGLIE

- Il primo incontro con la scuola e con gli insegnanti, nonché l'esperienza scolastica dei figli, aiutano i genitori a prendere più chiaramente coscienza della responsabilità educativa che è loro affidata.
- Essi sono stimolati a partecipare a un dialogo intorno **alle finalità** della scuola e agli orientamenti educativi, per rendere **forti** i bambini ed attrezzarli per un **futuro** che non è facile da prevedere e decifrare. (da "Le indicazioni")

LE DERIVE SOCIALI E COLLETTIVE (COMUNITA' DIS-EDUCANTE)

- **-indifferenza diffusa (non-curanza)**
- **-mancanza di ascolto**
- **-mancanza categoria "alterità"**
- **-difficoltà a "sentire" empatia**
- **-narcisismo dilagante**
- **-mancanza di "etica del limite"**
- **-apparire al posto di essere**
- **-stati di "negazione"**
- **-deficit di Etica Pubblica**
- **-perdita del legame sociale**
- **-vuoto interiore (non si mette in contatto la mente con il cuore)**
- **-consumismo e conformismo**

COSA SIGNIFICA EDUCARE?

- **Aiutare il passaggio dal massimo della dipendenza al massimo dell'autonomia.**
- **-autonomia personale** (lavarsi, vestirsi, alimentarsi, controllare gli sfinteri, saper prendersi "cura" di sé, ecc)
- **-autonomia fisica** (camminare, correre, saltare, controllo dinamico del proprio corpo, ecc)
- **-autonomia affettiva** (scambio affettivo alla pari non ricatti affettivi)
- **-autonomia emotiva** (saper esprimere le proprie emozioni)
- **-autonomia cognitiva** (pensare con la propria testa)
- **-autonomia etica** (assumere la responsabilità delle conseguenze delle proprie azioni)

DIFFICOLTA' GENITORIALE

- La prima componente della genitorialità è **l'adulità (essere autonomi)** oggi si parla di genitori **adulescenti**.
- La **genitorialità consiste nel prendersi "cura" e fare "da guida"**.

Nella culla oggi viene depositato Narciso (il cucciolo d'oro) e non più Edipo (bambino pulsionale che ha bisogno di regole)

- Difficoltà ad assumere il **"no"** e a fare da **"guida"**

SCUOLA E FAMIGLIA

- Un tempo la scuola e la famiglia nell'educazione dei bambini mettevano in pratica il medesimo codice etico:
- **Obbedienza (rispetto delle regole)**
- **Impegno**
- **Fatica**
- **Rispetto**
- **Sacrificio (rinuncia).**
- Non sorgevano conflitti per discordanza sui valori educativi

OGGI FAMIGLIE CAMBIATE

- Il fenomeno della denatalità insieme all'aspetto che la genitorialità ha assunto una dimensione in proporzione molto più affettiva che normativa, con il fenomeno in Italia dell'**iperprotezione si cerca di:**
- **-far felici i figli**
- **-soddisfare tutte le richieste**
- **-anticipare i desideri**
- **-evitare le frustrazioni**
- **-trattenere sul principio del piacere**
- **-non coinvolgere nella cura della casa (cameretta, giochi, libri, attività conviviali della famiglia, ecc)**

GENITORIALITA' OGGI

Massimo Recalcati: "Oggi i genitori si aggiustano su queste tre linee:

-Perché "no"?

-paura di non essere amati abbastanza dai figli (un tempo succedeva il contrario!)

-eccessiva enfasi sull'aspettativa delle prestazioni da parte dei figli

I NO CHE AIUTANO A CRESCERE

- Fase dell'**opposizione** (verso i 18 mesi) : il bambino non vuol cedere l'**onnipotenza** che lo contraddistingueva fin dalla nascita e non vuole **satellizzarsi**, anzi vuole essere lui a manipolare l'adulto.
- Il genitore, l'educatore o la docente quando decidono di dire "no" e non accontentare le pretese del bambino, lo devono fare con una grande **solidità e tranquillità, senza paura di entrare in conflitto con il bambino**, in modo che lui senta l'**autorevolezza e insieme l'amorevolezza** (lo fate per il suo bene)

L'UTILITA' DEI LIMITI

- **Sentirsi al sicuro** (un bambino che tiranneggia l'adulto, cioè si sente più potente di lui, come potrà sentirsi al sicuro, ossia protetto?)
- **-crescere "forti"**, cioè in grado di sopportare le frustrazioni e di **sviluppare gli strumenti per far fronte alle difficoltà e pescare all'interno delle proprie risorse interne.**
- **-crescere "resilienti"**

Le nuove indicazioni

- L'ingresso dei bambini nella scuola dell'infanzia è una grande occasione per prendere più chiaramente coscienza delle **responsabilità genitoriali**. Mamme e papà(ma anche nonni, zii, fratelli e sorelle) sono stimolati a **partecipare alla vita della scuola**, condividendone finalità e contenuti, **strategie educative e modalità concrete** per aiutare i piccoli a **crescere e imparare**, a diventare più **“forti”** per un **futuro** che non è facile da prevedere e da decifrare.

TEMPO DISTESO

- Il tempo disteso, nel quale è possibile per il bambino giocare, esplorare, dialogare, osservare, ascoltare, capire, crescere con sicurezza e nella tranquillità sentirsi padrone di sé e delle attività che sperimenta e nelle quali si esercita.
- **In questo modo il bambino può scoprire e vivere il proprio tempo esistenziale senza accelerazioni e rallentamenti indotti dagli adulti.(da "Ambiente per l'apprendimento")**

BAMBINI E BAMBINE OGGI in famiglia

- **Superstimolati cognitivamente**
- **Nativi digitali**
- **Campioncini**
- **Iperprotetti**
- **Tiranni**
- **Fragili emotivamente**

BAMBINI E BAMBINE OGGI a scuola

- **Poco autonomi** (anche nella gestione del movimento).
- **Diversi.**
- **Informati** ma in difficoltà ad organizzare le conoscenze.
- Spesso **con difficoltà attentive e di concentrazione.**
- **Iconici e digitalizzati precocemente.**
- **Senza regole.**
- **Non sopportano frustrazioni, impegno e fatica.**
- **Non tollerano di sbagliare.**

PRAGMATICA DELLA COMUNICAZIONE

- **Le leggi della comunicazione:**
 - **è impossibile non comunicare**
 - **il doppio codice: numerico ed analogico**
 - **la circolarità della comunicazione**
 - **il potere e la “punteggiatura” all’interno della comunicazione**
 - **LA CONFERMA E LA DISCONFERMA**

CONFERMA E DISCONFERMA

- **CONFERMA:**
- **1) L'accordo**
- 2) Il disaccordo**

DISCONFERMA:

Ignorare l'altro (tu non esisti)

IL DOPPIO LEGAME

- Nella comunicazione interpersonale a volte avvengono delle *ingiunzioni paradossali* che paralizzano l'interlocutore perché non permettono nessuna scelta o decisione.
- Queste ingiunzioni si chiamano “**doppi legami**” (**Bateson, Watzlawick**)
- Il *membro designato* è il soggetto più debole all'interno di una comunità che non è in grado di orientarsi e rielaborare i doppi legami e ne rimane vittima.

PARZIALITA' DEL PUNTO DI VISTA

- Nella società complessa ma anche multiculturale, multi-etnica, multireligiosa la competenza del sapersi **confrontare** diventa ineludibile.
- Noi che proveniamo dalla cultura della linearità e da un'educazione al **consenso**, dobbiamo imparare a confrontarci con punti di vista diversi per poi insegnare a farlo ed essere esempio positivo.
- Ineludibile perciò **la competenza dell'ascolto**.

CAPACITA' DI ASCOLTO

- **Di indici verbali e non verbali**
- **Saper cogliere la differenza tra udire ed ascoltare**
- **Resistere alla tentazione di fare altro**
- **Non pensare alle risposte da dare**
- **Chiarezza di espressione**
- **Non dare per scontato niente**
- **Non costringere l'altro ad indovinare**
- **Avere la capacità di esprimere sentimenti ed emozioni**

UNA OTTIMA GUIDA PER LA COMUNICAZIONE: L'ASSERTIVITA' (o affermatività)

- L'assertività, contrapposta a **passività** e ad **aggressività**, consiste nella capacità di riconoscere le proprie esigenze e di affermarle raggiungendo, **quando è possibile**, i propri obiettivi e mantenendo buoni rapporti con gli altri **salvaguardando la relazione**.

LA PERSONA PASSIVA

- I suoi diritti vengono violati: gli altri approfittano di lei.
- Non ottiene ciò che desidera.
- Si sente frustrata, infelice, ferita nei sentimenti e ansiosa.
- E' inibita e isolata.
- Permette agli altri di scegliere per lei.

LA PERSONA AGGRESSIVA

- Calpesta i diritti degli altri.
- Può ottenere ciò che desidera a spese degli altri.
- Sta sulla difensiva, è irascibile, umilia.
- Interferisce nelle scelte degli altri.

PERSONA ASSERTIVA

- Difende i propri diritti e rispetta quelli degli altri.
- Ottiene ciò che desidera senza urtare o ferire gli altri.
- E'contenta di sé, ha fiducia in se stessa.
- Esprime se stessa sia dal punto di vista emotivo che da quello sociale.
- Sa scegliere.

L'ASSERTIVITA' UTILIZZA :

La metacomunicazione: devo dirti qualcosa ma temo che....

Ascolto attivo e partecipe(attenzione al linguaggio corporeo: mimica, postura, voce, distanza prossemica, ecc)

- **Chiedere per comprendere non per incastrare:**(cosa fa a casa per evitare le frustrazioni, per cercare il suo benessere, ecc)
- **Esprimere feedback positivi** (sì, capisco;va bene non lo sapevo;lo terrò presente;la ringrazio per queste informazioni, ecc)
- **Rifiutare di aderire a richieste considerate nocive per il progetto educativo nei confronti del bambino o della classe** (mi dispiace ma questo non è possibile perché...)
- **Accettare punti di vista diversi** (mi faccia capire meglio il suo punto di vista)

DISCONFERMA COMUNICAZIONE

- Risposte **impenetrabili** (che ignorano gli sforzi dell'altro di comunicare)
- Risposte di **interruzione** (interrompere l'altro)
- Risposte **irrilevanti** (che non sono collegate a ciò che una persona ha appena detto)
- Risposte **tangenziali** (introducono argomenti diversi e spesso in contrapposizione per eludere un argomento scottante)
- Risposte **impersonali** (stereotipate, generiche)
- Risposte **ambigue** (contengono più significati)
- Risposte **incongruenti** o **paradossali** (doppio legame)

COSA PIACEREBBE AI GENITORI

- -che esistesse più dialogo (le occasioni di incontro sono poche)
- -che si sollecitasse l'impegno a partecipare da parte di tutti;
- -che l'orario venisse sempre rispettato e fatto rispettare;
- -che venisse concordata meglio una linea comune tra i docenti per evitare eventuali disarmonie;
- -che venisse curato di più l'aspetto **relazionale e non solo quello scolastico**
- -che venisse valutato il comportamento e non giudicata la persona;
- -che non venisse detto ai ragazzi "non ha metodo di studio" o non è fatto per studiare.

COSA PIACEREBBE AGLI INSEGNANTI

- -che i genitori tenessero presente che oggi i bambini/ragazzi presentano una sindrome da **carezza di autonomia** (biberon, pannolini, fragilità emotiva, ecc);
- -e una sindrome da **carezza di dipendenza** (difficoltà ad assumere le regole, a satellizzarsi nei confronti dell'adulto il quale d'altro canto fa fatica ad assumere il "no");
- -che ci si alleasse insieme scuola e famiglia se è vero che siamo di fronte "all'evaporazione" del padre intesa come principio di autorità e **non si "iperprotegesse" il proprio figlio/a.**

IL COLLOQUIO

- Sapere che il genitore, attraverso il colloquio con il docente, sta verificando se è stato un adeguato “fattore” di prole. In altri termini sta mettendo alla prova la propria competenza a “**generare**” e si sente esposto in prima persona.
- Il figlio, anche se non dovrebbe essere così, è sempre comunque il prolungamento del Sè, quindi viene chiamato in causa il “**narcisismo genitoriale**”.
- Provate ad interrogare voi stessi e mettetevi al loro posto. Come vorreste che vi comunicassero un **insuccesso di un figlio?**

COSA TEME IL GENITORE CHE SI RECA AL COLLOQUIO?

- Fare i conti con le **aspettative dei genitori**
- **La quantificazione in termini di voti numerici o “livelli” di apprendimento con giudizi descrittivi : altro motivo di ansia. I genitori oggi investono infatti eccessivamente sulle prestazioni (scolastiche, sportive, artistiche, ecc)dei figli.**
- **Anche il “giudizio sociale” è fonte di preoccupazione (competitività sempre più forte): quale personalità emerge in un gruppo di pari e nella relazione con adulti che hanno il ruolo di educatori ma senza la mediazione affettiva? Il docente conosce cose che il genitore ignora? Eventuali problemi familiari sono riconoscibili in classe?**

GIUDIZIO NEGATIVO

- Se il giudizio è negativo, il genitore non proverà soltanto **apprensione o angoscia**, ma anche **rabbia e senso d'impotenza**.
- **Il giudizio-verdetto**, anche se provvisorio ma ugualmente preoccupante, gli procurerà sentimenti di **ansia, di delusione, di colpa** e il senso di colpa se è troppo forte genera **aggressività allora** nei confronti dei docenti e della scuola.

GIUDIZIO POSITIVO

- Il giudizio positivo allenta l'ansia e attiva l'orgoglio ma può costituire la causa della mancanza di approfondimento del processo di crescita del ragazzo.
- In realtà dietro ad un buon profitto ci possono essere situazioni **emotive** diverse e , perfino, dei **problemi**
- (es. **falso sé**)
- **L'effetto abbagliante dei "bei voti" mette in secondo piano tutto il resto (es. suicidi dei preadolescenti e stampa che riporta :non c'erano problemi, andava bene a scuola...!!!)**
- Obiettivo del colloquio non è soltanto "come va?" ma soprattutto "**dove va?**"

SUGGERIMENTI PRATICI

- Aver **cura del setting**, per garantire una certa tranquillità e discrezione. Attenzione al linguaggio del corpo.
- L'alleanza scuola-famiglia è essenziale: cercare di **“condividere”** entrambe le realtà diventa ineludibile. Il docente dovrebbe essere interessato a come il ragazzo appare a casa e il genitore a come appare a scuola. **Lo scambio autentico di informazioni diventa proficuo se le chiavi di lettura utilizzate sono portatrici di una relazione di aiuto a “crescere”.**

DIMOSTRARE FIDUCIA ED APERTURA

- Rilevare prima i **punti di forza**, le risorse.
- Poi gli aspetti da migliorare e le **fatiche da gestire insieme**
- Poi gli aspetti in cui si rilevano carenze ma in modo **oggettivo e descrittivo**. Evitare “**giudizi**” di tipo specialistico.
- **Discipline che predilige e quelle in cui arranca.**

OBIETTIVI ED IMPEGNI

- ...messaggio efficace:
“Noi ci siamo e siamo disponibili ad adottare modalità adeguate per poter supportare il vostro bambino/ragazzo ma abbiamo bisogno della vostra **collaborazione** e del vostro **coinvolgimento** poichè entrambi siamo fondamentali per la crescita armoniosa dell'allievo/a”

STARE DI FRONTE O STARE ACCANTO

- Stare accanto al genitore e stare accanto al docente significa **“guardare”** insieme il bambino/ragazzo, descriverlo, chiedersi insieme :”Come possiamo aiutarlo?”
- Come docente io potrei...
- Come genitore lei potrebbe... ce la fa?
- Concordare degli interventi : cercare di promuovere la **corresponsabilità educativa non avere solo presente il successo scolastico.**
- Accennare anche al malessere o al benessere di “non riuscire” o di “riuscire”.Il genitore allora sente il docente dalla sua parte e non **“di fronte”** in modo giudicante e magari accusatorio e viceversa.

ASPETTATIVE GENITORIALI

- **Aspettative troppo basse:** contano i soldi, una buona raccomandazione, la fortuna, ecc
- -svalutazione della cultura in genere
- -sfiducia di base nella capacità del figlio (se non lo aiuto non ce la fa...)
- -superinvestimento negli altri aspetti: cibo, giochi elettronici, abbigliamento, ecc.
- -evitamento di regole per non entrare in conflitto (anche per ciò che riguarda lo studio)
- -...assomiglia a suo padre (o a sua madre) anche lui (o lei) andava male a scuola...
- **-coprire il disimpegno del figlio...**

ASPETTATIVE GENITORIALI

- **Aspettative troppo alte:**
- **-il figlio/a deve primeggiare;**
- **-gratificazione attraverso il figlio;**
- **-appagamento del proprio narcisismo;**
- **-desiderio di mobilità sociale o di conservazione;**
- **-investimento altissimo sul futuro del figlio che viene vissuto come prolungamento del Sé e non viene vissuto come persona autonoma;**

ASPETTATIVE GENITORIALI CORRETTE

- -Che il figlio/a vada volentieri a scuola, non solo perché **deve**;
- - **che abbia a disposizione “tempi distesi per la sua evoluzione globale”(non anticipi!!!)**
- -che il figlio abbia un rapporto desiderante con la conoscenza, il **piacere di apprendere e di diventare “competente” (motivazione intrinseca)** non solo voglia di avere lodi, premi, bei voti (**motivazione estrinseca**);
- -**che il figlio senta di avere spazio per la propria “autorealizzazione”, “per diventare se stesso”, per sviluppare tutte le proprie potenzialità, e i “talenti”(che non sono i meriti).**

E se la collaborazione diventa impossibile?

- **Pazienza e perseveranza** e soprattutto **responsabilizzazione** rispetto al proprio ruolo (specialista dell'insegnamento, intenzionale e sistematico rispetto all'educazione, ecc.)
- **-Comunicare cosa intendiamo fare** (maggior attenzione, esercizi mirati a ripristinare l'**autoefficacia**, oppure sostegno psicologico sottolineando lo sforzo nell'impegno, ecc.)
- **Informare sulle "conseguenze" della mancata collaborazione senza minacciare ma descrivendo le difficoltà del ragazzo.**

NON VENIRE PER EVITARE UNA SOFFERENZA

- Evitare il colloquio non sempre significa “**indifferenza**” a volte il genitore si sente inadeguato e mette in atto strategie di **evitamento** per non sapere che pesci pigliare.
- Che esperienza ha fatto nella sua vita della scuola?
- Provate a spiazzarlo (senza infingimenti però)

SEPARAZIONE DEI GENITORI

Possono emergere nei bambini dei problemi di **concentrazione, svogliatezza, abbassamento generale del rendimento scolastico** e spesso: **paura di essere abbandonati, senso di precarietà, senso di colpa**, (scegliere fra un genitore o l'altro, schierarsi, conflitto di realtà) **senso di vergogna** (vissuto in solitudine) **imbarazzo**, ecc.

Reazioni: capricci, problemi alimentari o del sonno, aggressività o apatia

Cosa può fare la scuola

- La classe può rappresentare il luogo **sicuro e portatore di senso** (quando i punti di riferimento vengono meno).
- **La presenza dei compagni-amici**
- **La relazione con gli insegnanti**
- **La struttura organizzativa delle attività scolastiche** (le sue regole, i suoi orari e i suoi metodi, ecc) **possono riportare l'ordine in un momento critico della vita dell'alunno per il suo senso di sicurezza e di efficacia personale**

GENITORI CHE VANNO DAL DIRIGENTE

- Mettono a dura prova perché attizzano l'aggressività.
- Mantenere la calma e chiedersi perché **(autointerrogarsi)**
- Quasi sempre il genitore è risentito, ferito e reagisce sotto la spinta "ora ti faccio vedere io"
- **Utilizzare l'occasione per un esempio educativo**
- **Offrirsi al dialogo senza risentimento .**
- **NON RECIPROCARRE**

GRAZIE DELL'ATTENZIONE

Cinzia Mion